

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO  
UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PREZZI DI ASSOCIAZIONE			
	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutto il Regno	» 22	» 11.50	» 6.—

Per tutto il Regno franco di posta.  
Per l'estero le spese di posta di più.  
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che privati a centesimi 25 la linea.  
« spazio di linea di 42 lettere di testino.  
Articoli con rubriche centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera  
di  
**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**  
Un numero separato centesimi 5.  
Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10  
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.  
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
L'Ufficio di Amministrazione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

## AVVISO

Come abbiamo annunciato nel nostro articolo pubblicato nel N. 310 il giornale col gennaio 1870 ingrandirà il suo formato e darà in appendici racconti e riviste bibliografiche degli illustri scrittori sig. *Pietro Selvatico, Jacopo Zanella, Augusto Montanari, Antonio Tolomei, Onorato Occioni, e l'avv. Frondoni* di Firenze.

Agli abbonati annui, che pagheranno anticipato l'abbonamento, daremo gratis il giornale

### L' Illustrazione Popolare

che si pubblica a Milano il giovedì e domenica d'ogni settimana.

### PREZZO ANNUO D'ASSOCIAZIONE

All'Ufficio del Giornale	L. 16	—
A domicilio	» 20	—
Per tutto il Regno	» 22	—

### PREZZI D'ABONAMENTI

	Semestrali	Trimestri
All'Ufficio del Giornale	L. 8 50	4 50
A domicilio	» 10 50	6 —
Per tutto il Regno	» 11 50	6 —

Quelli che non pagano l'annata d'abbonamento complessiva anticipata non hanno diritto al dono sopra enunciato. I pagamenti posticipati saranno calcolati per trimestre.

## APPENDICE

### BIBLIOGRAFIA

*Le imposte, teoria e pratica* dell'avvocato Bartolomeo Benvenuti. Milano fratelli Rechiedei 1869, un vol. in 18°, pag. 275.

Condizione suprema dell'esistenza ed ordinamento delle società umane è al certo il modo col quale esse provvedono ai bisogni della cosa pubblica. Tutte devono concedere ai Governi che le reggono i mezzi per adempiere il loro mandato; tutte devono incontrare delle spese per la difesa del territorio nazionale e per il mantenimento dell'ordine interno, e presso tutte l'imposta esiste sotto delle forme appropriate allo Stato più o meno avanzato della loro civiltà.

Sviluppare questo concetto, renderne famigliari le conclusioni alle classi più modeste della società, è opera senza dubbio opportuna. Se dopo i coscienziosi lavori del Passy-Garnier e Parieu poco rimaneva a fare nel campo speculativo della scienza, molto più

## LA PENA DI MORTE

Il Consiglio di Stato al quesito proposto dal ministro di grazia e giustizia, se fosse opportuna l'abolizione della pena capitale, rispose negativamente.

Il voto della magistratura suprema è venuto per tal guisa a pregiudicare la questione della pena di morte, che fra poco deve dibattersi alle due Camere del Regno, nella discussione del progetto del nuovo Codice Penale.

Noi credevamo che il problema tanto agitato dell'abolizione della pena di morte, e risolto nel campo dei principii, lo fosse ancora nel campo dei fatti, dinanzi alla graduazione delle pene accettata dalla Commissione incaricata della compilazione del Codice Penale. Credevamo che in faccia ai postulati della moderna civiltà, non fosse italiano, il quale non si sentisse convinto, poter essere benissimo ammesso il patibolo per effetto di sentimento o, diciamo pure, di passione; ma non reggere la pena di morte all'esame della ragione. Credevamo ancora, che la Magistratura italiana avesse ad essere la prima convinta della necessità della abolizione della pena capitale; lo credevamo, perchè nessuna Magistratura d'Europa poteva essere meglio informata dell'importanza sociale dell'ultimo supplitio.

Noi non pretendiamo di farci giudici dei motivi, qualunque essi siano, che possono avere influito sul voto del Consiglio di Stato: ma, nello stesso tempo, ci dichiariamo apertamente per l'abolizione della pena capitale.

larga era la messe di osservazioni e pratiche conclusioni che si presentava alla mente dello scrittore che, con meno ampio programma, avesse voluto illustrare il problema delle imposte.

Raccogliere, disse l'egregio Benvenuti, un complesso di ricerche, di ragionamenti e di studi da costituirne una scienza o teoria applicata, la quale fosse al tempo stesso una teoria che tenesse conto dei fatti ed una pratica che tenesse conto dei principii, erano intendimenti, colla scorta dei quali si poteva esser sicuri di por mano ad un lavoro che sarebbe sotto ogni rapporto riescito profittevole alla maggioranza assennata del paese.

Questo scopo fu egli raggiunto dal libro che abbiamo fra mano? Ha il Benvenuti compresa la sua missione e colmata questa lacuna? E' risposta che desumeremo dall'analisi delle principali questioni da esso trattate.

Il nome di questo egregio pubblicista lungi dal giungerci nuovo s'unisce ad altri lavori che furono apprezzati da valenti scrittori del nostro paese. Qualora si voglia dimenticare uno scritto sulle *Banche* di circolazione, libro che cadendo fra le mani d'un giovane potrebbe farne anzichè un economista un socialista, rimane poi sempre un altro lavoro sull'imposta unica che può chiamarsi il *substratum* dell'opera che stiamo per esaminare.

La definizione dell'imposta dataci da Smith, da Say e da Garmier, che essa sia « un pre-

Ci appelliamo alla storia; e la storia ci dimostra che ogni popolo appena sorto a libertà, si fa a chiedere la abolizione del patibolo. In Toscana e Lombardia nel secolo passato, oggi in Germania, come in Italia. Che vuol dire ciò? Vuol dire che l'abolizione della pena di morte è un bisogno per ogni popolo libero, che lo spinge irrequieto a distruggere l'emblema della passata schiavitù. In questa voce universale, ma coscienziosa, ma ardita, che si solleva dovunque contro quel triste mobile che si chiama patibolo, noi iscorriamo la più sublime manifestazione dei sentimenti popolari; sentimenti, che vogliono essere rispettati, appunto perchè universali; che vogliono essere assecondati, appunto perchè suscitati dall'alto della libertà.

Perchè dunque incaponirsi nel voler mantenere il doloroso retaggio degli avi nostri e quasi eredità fedecommissaria, tramandarlo di generazione in generazione?

Sono pochi mesi che le Cortes spagnuole domandavano l'abrogazione dal loro Codice della morte come pena; che in Inghilterra Gulpin, Handfoeld, Mac-Laren, John Grey presentavano un *bill* contro il patibolo; — che in Italia il progetto di Codice Penale, avvalorato dal voto della Corte di Cassazione di Firenze, escludeva dalle pene, la pena di morte; sono pochi mesi dunque, che una vera rivoluzione compiutasi in ordine all'economia penale, presentava la rancida e vecchia questione della abolizione della pena di morte in una nuova fase, che segnava molto vicino il giorno in cui il patibolo non doveva essere che un mesto ricordo della storia. Non si agitava più il problema dal criminalista nelle sue opere, ma dal legislatore,

levamento operato dal Governo sulla fortuna privata dei particolari per provvedere alle pubbliche spese» lascia molto a desiderare, e non può reggere colla sistemazione dei tributi nei Governi costituzionali, dove, anzichè essere lo Stato che preleva sono i cittadini che concedono; felicemente l'Autore adombra questo concetto e così lo condensa: *l'imposta è il costo della protezione sociale ripartita fra i cittadini.*

Questa definizione è molto buona, ma la parola *costo*, mentre esclude forse il carattere coattivo dell'imposta, non ci rivela se i cittadini concorrano come elemento soggettivo ed oggettivo nella percezione dei tributi. Benchè il vecchio aforisma *omnis definitio periculosa est* qui torni a capello; pure per non adagiarsi al semplice ufficio di critici *esiamo proporre una di nuova. L'imposta è la retribuzione di servizi che il Governo si impegna per mandato dei cittadini.*

Il problema dell'ingerenza governativa, attorno al quale tanto s'affannarono i pensatori ed uomini di Stato d'ogni età, e la di cui soluzione interessa tanto l'Italia, viene svolto dall'egregio Benvenuti nel modo il più semplice ed opportuno ad un tempo. Il Governo, egli dice, deve astenersi dal far ciò che i privati possono fare da sé, e deve fare egli stesso, compatibilmente coi propri mezzi, tutto ciò che essi non possono fare e che è reclamato dal pubblico bene.

la questione dal campo dei principii era discesa a quella dei fatti.

Ma è qui nel campo dei fatti, dell'opportunità, che trinceratisi i difensori del patibolo pretendono di mostrare la legittimità della pena di morte; quasichè, in ordine di leggi si dovesse andare a ricercare la bontà dei principii altrove che nei principii stessi. Quali sono queste ragioni di opportunità? Confessiamolo; noi non ne conosciamo che una sola: la paura.

Siano pure questi motivi di opportunità cesseranno per l'Italia, a meno che non si voglia ricostruire il patibolo in Toscana, la quale fortunatamente ha dimostrato nelle sue statistiche che sa far senza del carnefice.

Noi non crediamo che fra le varie provincie italiane ci sia tanta diversità, che un istituto giuridico buono per la Toscana, non lo sia del pari per il Veneto, per il Piemonte, per le stesse provincie meridionali; nè crediamo l'italiano così burbero d'aver bisogno per viver tranquillo dell'inocuo spauracchio del patibolo. Inocuo poichè la statistica ci diede nel 1867 quattro esecuzioni capitali; e buona parte, per reati ai quali la pena di morte sarebbe stata sempre comminata, anche trovandosi abolita per i reati comuni.

Se il voto del Consiglio di Stato fosse stato subordinato alla riforma dei sistemi carcerari, noi forse lo avremmo accettato, perchè ci accennava almeno un non lontano avvenire in cui il patibolo, immondo avanzo di un'epoca fortunatamente passata, non sarebbe che una lugubre memoria. Lo avremmo accettato transigendo colle fatali condizioni finanziarie nostre, che non ci permettono di attuare quelle riforme nelle

Questa forza che non può si facilmente essere regolata (in ciò sta tutto il segreto dell'arte di governare), e che troppi Governi sconobbero e trascurarono è l'individuo; e se havvi una verità che trovisi ad un tempo dimostrata dalla scienza e sorretta dalla storia ella è al certo che in religione, in morale, in politica, in industria, nelle scienze, nelle lettere, nelle arti, l'uomo non è nulla senza la libertà (1).

I libri, per dirla col Balbo, si risentono come le storie dell'epoca in cui furono scritti, così nel nostro caso il sig. Benvenuti fu tratto a discorrere del corso forzoso. Nelle brevi pagine che a ciò consacrò, vi sono seri apprezzamenti e conclusioni molto succose; ma sia la impostagli ristrettezza o differente modo di vedere, ci sembra di riscontrarvi qualche menzogna, tale a nostro credere sarebbe quella a pag. 43 dove così si esprime: *Sull'exportazione il corso forzato non può avere nessuna influenza, poichè l'estero continua a pagare, come per lo passato, in contante le merci che compra al valore che esse hanno, trasportate nel suo paese. Noi invece crediamo che ne abbia moltissima e che sia falso che l'estero paghi le merci al valore che esse hanno nel suo paese.*

A noi sembra, e non siamo soli a pensarlo,

(1) E Laboulaye: *L'Etat et ses limites*, pagina 102.



carceri che la scienza, l'esperienza, la filantropia ci sfuggirono più opportune, e che altri popoli più felici di noi hanno potuto tradurre in fatto compiuto. Ma non potendo renderci ragione, come i più sublimi portati della civiltà possano e debbano essere sacrificati all'imperfezione di un sistema, ben lunge dall'essere tanto nociva come la si vorrebbe far credere, noi non potremo in nessun caso approvare il voto del Consiglio di Stato.

Quale sarà l'importanza di questa decisione sulle prossime discussioni del Parlamento sul Codice Penale? Noi abbiamo bastante fiducia nelle due Camere, per credere che in ogni caso il loro pronunciato sarà indipendente dal voto del Consiglio di Stato (1).

(1) Su questo articolo che ci fu favorito da un nostro egregio collaboratore ci riserviamo di ritornare altra volta. LA RED.

VENDITA DEI BENI DEMANIALI

Leggiamo nell' *Indicatore*:

Chiudendo le riviste dell'anno 1869 possiamo ancora annunziare l'alienazione di 22 lotti pel complessivo prezzo di L. 602,879. 26 ripartite tali vendite fra i diversi compartimenti demaniali del Regno nel modo seguente:

Ancona	Lotti	7	per Lire	84,759 60
Bari	»	7	»	149,059 66
Chieti	»	3	»	31,350 00
Modena	»	3	»	331,550 00
Napoli	»	2	»	6,160 00

Una grande riforma amministrativa sta per compiersi, e col nuovo anno le Intendenze di finanza stabilite per ogni capoluogo di provincia concentreranno in sé unitamente ai diversi servizi finanziari loro affidati anche la rappresentanza della Società incaricata della vendita dei beni demaniali per tutte le operazioni da effettuarsi sopra luogo.

Noi crediamo che trovandosi in ogni provincia un'autorità direttiva delle vendite lo sviluppo dell'operazione se ne troverà grandemente giovato, e che gli attendenti all'acquisto dei beni troveranno modo di ottenere molto maggior sollecitudine nell'esaurimento delle diverse pratiche occorrenti per portare a compimento i contratti conclusi.

Certo nei primordi ne deriverà un qualche incaglio nel corso delle vendite, ma mentre da una parte non dubitiamo che la società incaricata della vendita dei beni non trascurerà di provvedere perchè tutte le difficoltà siano ovviate, dall'altra noi siamo convinti che il miglioramento si farà in breve tempo sensibile.

Il ministero dei lavori pubblici comunica quanto segue alla *Gazz. ufficiale* del 24:

Le ultime notizie assicurano che l'Arno tanto a Pisa, quanto superiormente a Firenze è in continua decrescenza.

che come l'aggio sull'oro, agendo quale dazio protettore, diminuisce l'importazione; così debba, per la stessa ragione aumentare l'esportazione. E di vero, un commerciante estero che abbia rapporti con un paese che si regge a corso forzoso, attende sempre il momento del maggior aggio, che presenta in quel luogo il suo oro, per risparmiare la differenza; in tal guisa acquista le merci al valore che esse hanno nel suo paese, ma bensì in quello di provenienza.

L'Austria, la terra classica della cartamoneta, che aumenta le sue esportazioni in ragione inversa del valore dei suoi biglietti ce ne porge tuttoggiorno l'esempio.

Continuando sul corso forzoso l'A. crede che in generale la massa non ne soffra grand danno, poichè passata la prima sinistra impressione, presto l'equilibrio si ristabilisce da sé, e si limita a chiamare perturbazione il danno degli uni ed il vantaggio degli altri. A questa stregua i furti e le molte altre calamità che affliggono la società, sarebbero di lieve danno non lasciando traccia di sé nella somma dei valori posseduti dall'intera nazione.

Nel nostro caso poi l'equilibrio non arrivò tanto presto ed infiniti furono i danni che ne risentì il commercio italiano. Valga per tacere d'altri; la sfiducia dell'estero che par reggiato del proprio avere non acconsentiva più credito ai nostri commercianti. Il ritorno della nostra rendita (1). L'incaricare delle der-

Dalle altre provincie non giunsero notizie gravi. A Finale e a Bomperto, in provincia di Modena, si spingono alacramente i lavori di difesa. Nella provincia di Mantova il Secchia ha fatto corrosioni in vari punti, che ora si stanno riparando.

La ferrovia, in provincia di Grosseto, sofferse un guasto di non molta entità in un punto; ma si sta già rimediando, affinché le comunicazioni non rimangano interrotte.

In ogni luogo, ove sussiste tuttora una minaccia, si è attivata una sorveglianza continua.

Leggiamo nell' *Italia Militare*:

S. M. il Re, di *motu proprio* ha conferito la Gran Croce dell'ordine mauriziano al maggiore generale Ettore Bertolè-Viale.

Lo stesso giornale pubblica la seguente lettera inviata dal sig. prefetto di Pisa a Sua Eccellenza il generale Enrico Cialdini comandante il primo corpo d'esercito: Pisa, 18 dicembre.

«Eccellenza,

«L'esercito nostro, speranza ed orgoglio di ogni italiano, che in tutte le calamità della patria stiede amorevole come la Provvidenza la sua soccorrevole e benevola mano nel disastro che ha teste colpito la città di Pisa, ha mostrato anco una volta, che non v'ha pericolo, non disagio a cui con abnegazione unica non si sobbarchi per alleviare i mali che sventuratamente colpiscono la misera umanità.

«Io non mi distendo nei particolari che V. E. ben conosce come supremo capo della milizia che ha prestato così efficaci soccorsi in tanta sventura.

«Ma non posso non soddisfare ad un vivissimo bisogno del cuore, che è quello di significarle la mia incancellabile riconoscenza verso il generale Bixio, che spontaneo corse sul luogo del disastro, portando seco il valido soccorso di 500 prodi bersaglieri, verso il colonnello conte Pepoli che moltiplicandosi con ardore e patriottismo piuttosto unici che rari, ha reso così segnalati servigi, e verso i colonnelli del 57 fanteria e dell'artiglieria, gli ufficiali superiori e subalterni e militi tutti che han prestato con tanto zelo e carità cittadina l'opera loro.

«Gradisca intanto l'Eccellenza Vostra l'attestato della mia cordiale devozione e rispettoso affetto.

Il Prefetto LANZA

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — La Commissione stata nominata dal cessato ministro della guerra, e presieduta da S. E. il generale Della Rocca, coll'incarico di proporre le necessarie modificazioni alle norme per l'ammissione dei candidati all'Accademia militare e alla Scuola militare di fanteria e cavalleria, ha proposto tra le altre cose che i giovani per essere ammessi agli istituti militari suddetti debbano presentare la licenza ginnasiale. Tale prov-

rate di prima necessità, più ancora della differenza fra i due valori nominale ed effettivo, e ciò perchè i dettaglianti, coll'oscillazione continua dell'aggio, sentivano il bisogno di conservarsi un margine che li mantenesse al coperto dei ribassi repentini.

E se ciò non fosse bastato; il pubblico e specialmente il popolo minuto che appena si sarebbe accorto del lento rincarare delle merci, fu colpito dal rapido dileguarsi degli spezzati d'argento e di rame e nel difetto assoluto di moneta spicciola per le minute contrattazioni.

Il difetto di spezzati addoppiò le calamità del corso forzoso e con esempio nuovo nella storia finanziaria non solo si appalesò l'aggio dell'oro verso la carta, ma pur anche quello dei biglietti piccoli rimpetto ai maggiori. (2)

Altro e non ultimo inconveniente fu al certo la straordinaria coniazione di monete di bronzo perchè la differenza tra il valore nominale e l'intrinseco fa sì che il bilione

(1) In un paese povero come il nostro, di capitali proprii e sempre da considerarsi come sventura il rimpatrio del consolidato che assorbendo i capitali che con maggior profitto si potevano rivolgere alle industrie impedisce lo svolgersi della ricchezza nazionale.

(2) Luzzatti — Il Corso forzoso ed i piccoli biglietti *Politecnico* 1868.

vedimento dovrebbe andare in vigore a datare dal primo gennaio 1872. (*Esercito*)

— Il maggior generale cav. E. Bertolè-Viale ha ripreso servizio come aiutante di S. M. il Re. (*Idem*)

— L'onor. ministro delle finanze ha deliberato d'istituire un Comitato permanente coll'incarico di assisterlo nel vegliare all'esecuzione delle deliberazioni del Parlamento e nell'esaminare e coordinare i progetti di legge che saranno presentati alle Camere. A presidente di questo Comitato di finanze, a funzioni gratuite, venne nominato l'onor. deputato Giacomelli. (*Opinione*)

— È confermata la notizia che l'onorevole ministro dell'interno pensa a tramutare alcuni dei prefetti del regno.

Malgrado il ritorno dell'onorevole Torelli a Venezia, si assicura che la prefettura di quella provincia è stata assegnata all'onor. Allievi. Si vuole inoltre che l'onor. ministro abbia in animo di cambiare il prefetto di Napoli e quello di Milano. (*Gazz. del Pop.*)

— Il *Corriere Italiano* si dice in grado di annunziare che il prestito che, secondo le notizie date da giornali finanziari, la Società delle ferrovie meridionali stava contrattando, è stato anche già conchiuso definitivamente a buone condizioni.

PISA. — Sappiamo, scrive la *Provincia di Pisa* del 24, che ammontano a L. 85,000 le offerte fin qui pervenute a favore dei poveri danneggiati dall'inondazione nella nostra città.

Oggi, nelle ore pomeridiane, ripartì per Livorno il generale Nino Bixio. Le principali autorità politiche e militari ed il sindaco con la Giunta municipale erano alla stazione della ferrovia a salutarlo.

Fino da domenica passata, eccettuate poche strade nella parte meridionale della città, fu dovunque ristabilita l'illuminazione a gas.

TORINO. — Il Ministero ha nominato a Presidente della commissione per l'esposizione che deve aver luogo a Torino il sindaco di quella città. (*Economista d'It.*)

GENOVA. — Si ha dalla Spezia essere giunta in quel golfo procedente da Napoli la piro corazzata *Messina*, per entrare in uno di quei bacini di raddobbo.

Essa aveva a bordo i guardia marina di seconda classe che hanno subiti a Napoli i loro ultimi esami. (*Gazz. di Genova*).

MILANO, 26. — Il terzo collegio elettorale di Milano vacante per la nomina dell'on. Correnti a ministro della pubblica istruzione è convocato pel 2 genn. prossimo e in caso di ballottaggio pel successivo giorno 9. (*Corr. di Mil.*)

VENEZIA. — Il *Tempo* riferisce che a causa di burrasche il vapore italiano *Amerigo Vespucci* ha sofferto gravi avarie nelle acque venete tanto che dovette riparare in porto e provvedere al trasbordo del carico.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Il *Public* smentisce la voce che si stia elaborando dal governo un senatus consulto.

— La *Patrie* non crede meriti fede la voce corsa che si tratti seriamente nel mondo di-

si spenda e non si tesoreggi; che, essendo (come avverrà) esuberante al bisogno della spesa, necessariamente invilisce, e quindi porti un aumento nei prezzi delle derrate; che dia incentivo alla contraffazione; e che, servendosene anche in pagamenti di rilievo si frodino i creditori. (1)

Nell'importanza che l'Autore dà alla influenza che esercita la forma di governo noi ci troviamo perfettamente d'accordo, solo ci pare d'incontrarvi qualche espressione troppo rigida dove per esempio chiama la cosiddetta responsabilità ministeriale una parola vuota di senso noi avremmo prescelto a dinotarla quale sanzione superflua.

Nelle distinzioni infine fra Governo assoluto e Governo libero a noi sembra di ritrovare i molti irresponsabili nel secondo anzichè nel primo e nell'indipendenza del voto la principal ragione che consiglia ad escludere dalla rappresentanza nazionale gli impiegati e gli appaltatori pubblici.

Ma qui c'accorgiamo di aver camminato alla rovescia ed esserci soffermati più del necessario nel rilevare la penombra del lavoro, se lo abbiamo fatto, si fa perchè ci voleva un sf rzo per trovarvi il punto oscuro.

Il complesso delle questioni sulle imposte dirette ed indirette sulla preferenza da darsi all'imposta proporzionale anzichè alla pro-

(1) Atti della Commissione d'inchiesta sul Corso forzoso vol. I pag. 357.

plomatico del riscatto e della neutralizzazione del canale di Suez — e dice che non fu fatto passo alcuno che possa autorizzarla.

PRUSSIA. — Prossimamente verrà sottoposto all'esame del ministero un nuovo progetto di legge sulla stampa che sarà presentato alle Camere entro il p. v. mese di gennaio.

AUSTRIA. — La minoranza del ministero ha ricevuto ieri dall'Imperatore l'ordine di elaborare anche esso un memorandum nel quale vengano espresse le sue vedute sull'attuale situazione. Con questa decisione è aggiornata da parte dell'Imperatore l'evazione alla domanda delle dimissioni, e venne stabilito per quanto ci consta di sottoporre tutti e due i memoriali cioè quello della maggioranza e minoranza, alla discussione di un consiglio ministeriale che si terrebbe sotto la presidenza dell'Imperatore. (*Presse*)

DALMAZIA. — Ieri una numerosissima deputazione dalla Zuppa si recava a Cattaro e presentava al conte Auersperg una supplica per S. M. l'Imperatore.

Tutti indistintamente si assoggettano alla legge della Landwehr e ad ogni altra disposizione governativa. Vennero palesati i caporioni poi quali non è domandata grazia. La Zuppa si è nuovamente ripopolata. La Maina seguirà l'esempio dell'altro distretto.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

Partenza. — Questa mane, dopo breve soggiorno fra noi, ripartiva per Firenze S. E. il comm. Gadda ministro dei lavori pubblici. Erano a complimentarlo alla stazione tutti i pubblici funzionari.

La Camera di Commercio di Padova pubblica il seguente avviso:

In forza del Reale Decreto 17 ottobre 1869 che estende a tutto il Regno col 1° gennaio 1870, per gli effetti civili, il calendario già in uso nelle antiche provincie, non sono più considerati come festivi i giorni seguenti:

- Il 1° di gennaio;
- Il 2 di febbraio;
- Il 19 di marzo;
- Il 25 di marzo;
- Il lunedì e martedì dopo Pasqua;
- Il 25 di aprile;
- Il lunedì dopo le Pentecoste;
- Il 7 novembre;
- La seconda festa di Natale.

Nel mentre ciò si portò a conoscenza del Ceto commerciale ed industriale di questa provincia, per le inevitabili conseguenze di legge relative in particolare alle scadenze cambiarie; si avverte che gli uffici della Camera nei suddetti giorni saranno aperti come in tutti gli altri di feriali.

Dalla Camera di Commercio ed Arti, Padova, 26 dicembre 1869.

Il vice-Presidente V. ZATTA

Il Segretario G. ALBERTI.

gressiva e se il tributo debba infine adagiarsi sul capitale o sulla rendita, sono tutte trattate con eccellenza di vedute e con magistero di forma.

Il grande scoglio che si presentava all'autore era la vastità dei soggetti che, non ci peritiamo nell'affermarlo, tanti sono i capitoli della sua opera ed altrettante erano le opere che si potevano escogitarne.

Smetter la penna appena posta in essere la questione, nel momento appunto che comincia a farsi seria, e dovere scegliere e forma e parole, che nello stesso tempo si risentano del linguaggio scientifico e siano alla portata della comune dei lettori, è cosa che torna sommamente difficile.

Ebbene, noi crediamo che il sig. Benvenuti siavi riescito; in breve volume egli raccoglie tutte le questioni che possono interessare il nostro paese ed offre considerazioni che riescono sotto ogni rapporto profittevoli tanto al contribuente che voglia trovarvi la ragione o l'impiego dei proprii aggravii, quanto allo studioso che voglia iniziarsi nelle severe teorie finanziarie.

Le pubblicazioni veramente utili non sono più un mito, ed il nostro paese può andar lieto di vedere ingrossare sempre più l'eletta schiera di quelli individui che postergate le troppo facili glorie delle tribuna e del giornalismo si dedicano alla diffusione di quelle dottrine che potranno, in un non lontano avvenire, liberarci dalle difficoltà che ci travagliano.



**Dichiarazione.** — Ad un'altra lettera del prof. Calegari, comparsa, me assente, nel *Giornale L'Avvenire*, n. 21, del 24 corrente, il signor Carlo Maluta rispose il giorno stesso in queste colonne con una franca dichiarazione, che per essere con orme al vero ripeto e rianovo per mio conto nella sua integrità; condividendo col sig. Maluta la ragionevole speranza che sia per tal modo, e una buona volta rimossa ogni suscettibilità dipendente dalla nota e spiacevole vertenza tra li signori prof. Calegari e cav. Reali.

Padova 27 dicembre 1869.

BELTRAME FRANCESCO.

**Epizootia bovina.** — Ieri venivano denunciati all'Autorità sanitaria tre casi di animali affetti da *febbre aftosa* in una stalla di Volta del Barozzo.

**Il sig. Luigi Veronese** ci prega a dichiarare che egli è affatto estraneo alla protesta che va circolando contro il voto deliberativo del nostro Consiglio Comunale concernente l'erogazione dell'eredità Scalcerle.

**Riconoscenza.** — Gli operai dei fratelli Festari, che ebbero i loro lavori all'Esposizione agricola industriale di Padova, nel mentre ricevevano il premio loro elargito a titolo d'incoraggiamento dalla Commissione esecutiva di It. L. 200, rendono pubblico il debito tributo della loro riconoscenza.

**Teatro Concordi.** — La sera del 25, giorno di Natale, veniva inaugurata la stagione d'Opera coi *Vespri Siciliani* del M.<sup>o</sup> Verdi. Il pubblico intervenuto numeroso, si mostrò soddisfatto dell'esito complessivo dello spettacolo, e in particolarità del tenore signor Vanzan, che ottenne il più splendido successo. Anche il baritone sig. Pifferi Augusto incontrò favore e venne festeggiato nell'aria e duetto del terzo atto col tenore.

La signora Costa-Giani Rosina, prima donna, canta con grazia, ma ci riserviamo di darne un più fondato giudizio quando l'avremo udita in seguito, poiché non ci sembra che nella seconda recita di ieri sera si fosse rinfrancata da quel timor panico di cui diede segno al suo primo apparire.

Il basso sig. Mailini Raimondo avrà forse migliore fortuna in avvenire.

Bene le masse corali, applausi all'orchestra; ripareremo più diffusamente dello spettacolo dopo un'altra recita. Intanto ci congratuliamo di vero cuore che i pronostici fatti dal nostro giornale fino dal 1867 sul tenore signor Vanzan quando esordiva nella *Norma* e ne gli *Ultimi giorni di Suli*, abbiano avuto una piena conferma.

**Teatro Garibaldi.** — La drammatica compagnia Olivieri, diretta dall'artista Carlo Ferrante ha incominciato il corso delle sue rappresentazioni. — Non avendo potuto finora intervenire ci riserviamo a parlarne con cognizione di causa.

**Teatro Galtier.** — Anche in questo Teatro sono incominciate col giorno 25 le preannunziate rappresentazioni mimo-ginnastiche per parte della compagnia romana Onofri. Ne parleremo in seguito.

**Inconveniente.** — Nel meschino andito che mette ai scanni chiusi di platea al Teatro Concordi c'è un lume a petrolio che manda un fetore molesto per chi passa, ed incomodissimo per quelli che sedendo vicino alla porticina sono condannati a gustarselo all'aprirsi continuo di quella. Speriamo che qualcuno non tarderà a provvedervi.

**Nella notte** dal 25 al 26 corrente certa B. Teresa, d'anni 60, veniva colpita da forte male. Raccolta sulla pubblica via dalle guardie di P. S. e trasportata in carrozza all'Ospitale cessava di vivere lungo il tragitto.

**Ferimento.** — Verso le 21½ della notte dal 25 al 26 andante venivano a dverbio in Via Borghese alcune persone ed un vice brigadiere delle guardie di P. S. — Dalle parole passarono ben presto alle vie di fatto ed una di quelle esplodeva contro l'agente di pubblica sicurezza un colpo di pistola che fortunatamente non colse, ma il vice-brigadiere, forse scivolando per l'umidità del suolo, cadde a terra riportando una frattura alla gamba sinistra presso il collo del piede. Attivate per cura dell'Autorità di P. S. le più diligenti e sollecite indagini, si divenne ancor ieri mattina all'arresto delle due persone che presero parte a quel fatto.

**Stato di pubblica sicurezza.**

Arresti:

B. A. falegname per oziosità. E tre quatuanti.

B. N., individuo già pregiudicato, per sospetto di furto: essendo stato trovato in possesso di oggetti dei quali non seppe giustificare la provenienza.

G. L., d'anni 27, per contravvenzione al regolamento sanitario.

C. P., d'anni 19.

**Contravvenzioni.** — Per corsa troppo veloce veniva dichiarato in contravvenzione un pubblico vetturale.

— Fu pure dichiarato in contravvenzione certo D. C. L. perchè dava alloggio in sua casa senza avere la voluta licenza.

**Decessi nel giorno 22 dicembre.** — Stella Anna di Giovanni d'anni 32, ricoverata, celibe, Ricovero B. Pellegrino. — Più un fanciullo di sette giorni.

**Nel 23 corr.** — Ratti Teresa fu Giacomo d'anni 48, ricoverata, celibe. Ricovero Beato Pellegrino. — Fracasso Cesare fu Giacomo di anni 43, impiegato coniugato ai Carmini. — Boschetto Pasquale di Giovanni d'anni 19. Spedale civile. — Menegon Luigi fu Giacomo d'anni 63, idem. — Cutti Francesco di Giambattista d'anni 24, soldato nel 36° reggimento di fanteria, celibe, Spedale militare. — Pollis Domenico fu Raimondo d'anni 66, scrivano coniugato. Cattedrale. — Più una fanciulla di 3 giorni.

**Nel 24 corr.** — Una fanciulla di 6 mesi ed un fanciullo di mesi 1 e giorni 8.

**Affare Toppmann.** — I giornali francesi pubblicano la prima parte dell'atto di accusa del processo Toppmann.

I dibattimenti cominceranno il 28 dicembre, per durare al più tre o quattro giorni. Non mancheremo di tenere giorno per giorno informati i nostri lettori, di quanto riguarderà quest'importante processo, che per la stranezza dei fatti che comprende, desta l'interesse generale.

**Giurisprudenza civile.** — La Corte d'appello di Napoli ha emessa la seguente sentenza:

«Allorquando determinati beni sono lasciati all'erede o ad un legatario col peso di far celebrare le messe, sia con gravarne soltanto la di lui coscienza, sia pure vincolando espressamente a questo onere i suddetti beni, non si ha una cappellania propriamente detta, ma un vero legato pio da doversi adempiere. Il cappellano in questo caso è manuale e mercenario, come quegli che ripete soltanto la limosina delle messe, e la ripete da colui presso il quale è rimasta la proprietà dei beni, e la relativa amministrazione.»

Per queste cappellanie è perfettamente applicabile il decreto 17 febbraio 1861.

*Preghiamo i nostri Abbonati in arretrato di pagamento a voler rimettere il saldo, onde poter chiudere i conti dell'annata; e speriamo che in tale occasione vorranno onorarci di proseguire nell'abbonamento del nostro periodico tanto più che dal canto nostro, come abbiamo promesso, non si trascura mezzo onde soddisfare ai desiderii dei lettori.*

L'AMMINISTRAZIONE.

ULTIME NOTIZIE

Alcuni giornali hanno annunziato che fu tenuto a Torino un R. Consiglio di famiglia, presieduto da S. M. il Re, per deliberare intorno alla candidatura del principe Tommaso al trono di Spagna. Siamo assicurati che codesta notizia non ha fondamento di sorta. (Opinione)

E' corsa voce che un valente ingegnere meccanico, richiesto dall'on. Sella, abbia fatto sui contatori un rapporto da cui risulterebbe che essi non si possono applicare.

Ciò non è Anzi l'on. Sella ha nominata una Commissione di ingegneri meccanici presieduta dall'on. Valerio, deputato, affinché esaminati i vari modelli di contatori, decidessero quale risponde meglio allo scopo, per poterne ordinar tosto la costruzione di circa trentacinque. (Idem)

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 26 corrente si legge:

La Direzione compartimentale dei telegrafi di Firenze avvisa che per guasti sulle linee dirette fra Firenze e Napoli, prodotti da grande quantità di neve caduta negli Abruzzi, la corrispondenza telegrafica fra queste due città va soggetta a qualche ritardo dovendo essere spedita per altre linee indirette.

Nella *Correspondance Italienne* del 26 dicembre si legge:

Aderendo all'invito del Municipio di Torino ieri a sera S. M. il Re si recò al teatro Regio, e dal palchetto Reale assistè allo spettacolo di gala.

Il Municipio aveva ordinato che per quella circostanza il teatro fosse illuminato a giorno.

La sala era piena zeppa di spettatori, che, con ripetuti ed unanimi applausi, salutarono l'arrivo del Re. S. M. era accompagnata dalle LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta ed il principe di Carignano.

La Giunta municipale accompagnava il Re, che aveva già complimentato appena giunse al teatro. Nel corteggio di S. M. figuravano tutti i cavalieri dell'Ordine della SS. Annunziata che trovansi a Torino, S. E. il ministro delle finanze, il prefetto di Torino, nonché i funzionari civili e militari della Casa del Re o di quelle dei Principi che assistevano allo spettacolo.

Terminato il ballo, quando S. M. si ritirò dalla sala, venne salutata da nuovi e fragorosi applausi.

Un telegramma ci annunzia il risultato delle elezioni di ieri. Ciò che ci rammarica è constatare lo scarso numero di elettori presentatosi all'urna. Davvero noi italiani abbiamo torto a lamentarci della scarsezza di libere franchigie se così poco usiamo, o non usiamo intieramente, di quelle che le leggi ci accordano!...

Del resto il sig. *Sonzogno*, candidato degli *irreconciliabili*, portato in tre collegi riesci appena in uno; e raffrontando questa elezione con quelle degli onorev. *Zini*, *Bonacci*, *Padovani*; e quelle recentissime, in altre provincie d'Italia, degli onor. *Rudini* e *Cappone*, puossi affermare che il partito *liberale moderato* ha il sopravvento sull'*irreconciliabile*. Chechè se ne dica, il paese in generale ha il torto d'essere *apata*, ma quando si pronuncia mostra molto buon senso.

Sappiamo che il ministero di agricoltura, e commercio d'accordo con quello di grazia e giustizia ha fatto conoscere ad alcune autorità provinciali che affacciarono delle difficoltà per l'attuazione del nuovo calendario dei giorni festivi specialmente per gli effetti cambiarsi scadenti il 31 dicembre, che col primo giorno dell'anno 1870 il calendario medesimo avrà la sua piena esecuzione avendo disposto che i Tribunali stessi dovranno essere aperti pure in quel giorno si per gli atti civili come per quelli commerciali. (Gazz. del Popolo)

Sappiamo che gli onorevoli ministri che si assentarono da Firenze nei giorni scorsi, vi faranno ritorno entro domani. (Idem)

NOTIZIE UFFICIALI

S. M., sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha fatto la seguente disposizione:

Con R. Decreto 28 novembre 1869: Luzzati dot. cav. Luigi, già segretario generale del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, restituito all'ufficio di professore ordinario di diritto costituzionale nella R. Università di Padova.

Furono scambiate le ratifiche del trattato di estradizione fra l'Italia ed il Württemberg.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani).

PARIGI, 24. — Il *Public* dice che la seguente combinazione sarà sottoposta definitivamente all'Imperatore:

Ollivier, interno e culti; — Bonjean, giustizia; — Meye e Dupuy, lavori pubbl. ci; — Louvet, agricoltura; — Chasseloup, esteri; — Leboeuf, guerra; Magne, finanze; — Genouilly, marina.

Maurizio Richard sarebbe presentato da Ollivier per la pubblica istruzione.

— 24. — *Corpo legislativo.* — Il presidente dice che la sessione straordinaria terminerà lunedì; che immediatamente si aprirà la sessione ordinaria; che la Camera costituirà martedì l'ufficio della presidenza e prenderà una decisione sul suo aggiornamento.

— *Senato.* — Rouland mosse una interpellanza al governo, domandandogli quali misure esso intende di prendere in occasione del Concilio per tutelare il Concordato ed il diritto nazionale.

CATTARO, 24. — Ieri un gran numero d'insorti consegnò al generale Auersperg una petizione, con cui si implora la grazia dell'imperatore. La deputazione dichiarò che tutti gl'insorti sono pronti a sottomettersi e denunziò i nomi degli istigatori della rivolta.

MADRID, 25. — E' smentita la voce che sia avvenuto un riavvicinamento tra l'ex-regina Isabella e il duca di Montpensier.

PARIGI, 26. — Il *Constitutionnel* riporta la voce che in seguito ad un Consiglio di ministri tenutosi ieri, tutto il gabinetto abbia dato le sue dimissioni e che Ollivier sia stato definitivamente incaricato di formare il nuovo ministero.

TORINO, 26. — Ieri sera il Re intervenne al teatro Regio illuminato a giorno, accompagnato dal duca e dalla duchessa di Aosta, dal principe di Carignano e dai ministri. Sua Maestà fu accolta dalle acclamazioni entusiastiche più volte ripetute dal numerosissimo pubblico.

GUASTALLA, 27. — *Elezioni Politiche* Eletto Zini con voti 253. Pizzighettone eletto Sonzogno con voti 293. Recanati eletto Bonacci con voti 167. Verolanova eletto Padovani con voti 171.

PARIGI, 27. — Olozaga fu chiamato a Madrid per dare informazioni al suo Governo, fu ricevuto ieri dall'Imperatore, e dall'Imperatrice. E' morto Delangle; nulla di positivo circa la crisi ministeriale.

SPETTACOLI

**Teatro Concordi.** — Riposo.

**Teatro Garibaldi.** — *Una viscontessa modista*, del sig. Barrière, con farsa.

**Teatro Galtier.** — *Eutichio e Sinfiorosa*, pantomima, giuochi ginnastici, e *Napoleone I a Mosca*, pantomima.

BORSA DI FIRENZE

27 dicembre

Rendita 58 75 58 70  
Oro 20 70 20 68  
Londra tre mesi 25 98 25 95  
Francia tre mesi 103 84 103 70  
Obbligazioni regia tabacchi 462 —  
Azioni » » 670 — 668 —  
Prestito nazionale 79 90 79 75  
Nominali (coupon staccato) 2060.

Bartolomeo Moschis garante responsabile

AVVISO

I fratelli Salmin, proprietari della Tipografia alla Minerva, dichiarano che **Essi** hanno sospesa la pubblicazione coi loro tipi del *Giornale L'Avvenire*.

Salmin Fratelli.

Grande Carta Idrografica

STRADALE AMMINISTRATIVA

della Provincia di Padova delineata da MORELLO ORAZIO e premiata colla grande Medaglia d'argento dalla Società d'Incoraggiamento

In dodici tavole prezzo ital. lire 20

Trovansi vendibile presso le librerie principali.

3 publ. n. 555

Ogni malattia cede alla dolce **REVALBENE** ARABICA DU BARRY, che restituisce salute, energia appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, né purghe, né spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, vomitosa, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti stitichezza, diarrea, tosse, asma, tutti ogni disordine di stomaco, gola, fiato, vomi bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, micosi, cervello e sangue. 80,000 cure, sole prese quelle di S. S. il Papa, del duca di Posen, della Sig.ra Marchesa di Brehan, ecc. ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi in scatola: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8.

1870  
STEFANI per NINA  
1870  
in varie legature  
**VENEZIANA**  
Vendibile alla Libreria Edit. SACCHETTO. Vendibile alla Libreria Edit. SACCHETTO.



# Regali pel Capo d'Anno

alla  
**LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO**

si trova

**Un Grandioso Assortimento**

di Almanacchi italiani e francesi — Sirene — Calendari — Libri di devozione in eleganti legature in vetro di tutta novità — Libri d'educazione legati — Libri illustrati francesi di gran lusso — Oleografie — Fotografie — Incisioni — Stampe maniera a fumo — Litografie — Stereoscopi — Album ecc.

Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia, finora ritenuta incurabile, del dott. STERNON di Bruxelles. — I documenti constatanti le guarigioni ottenute sono visibili presso il depositario, il quale spedisce gratis a chi gliene fa ricerca l'istruzione per l'intera cura in venti giorni e relativa cinta elettrica lire 40. — Le spese di porto a carico del committente. — Unico deposito: Agenzia A. TOMMASI, Piazza Luocoli N. 2, piano 1° Genova. 22-44

## Epilessia

Malcaduco

## SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la

# REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abduale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, zuffolamento, orecchi aciditi, piteuita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70.000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere e di sufficiente e continuata prosperità.

Marietti Carlo.

N. 52,081, il signor Duca di Pluskow maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476, Sainte Romane des lles (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumazione — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2,50, 1/2 chil. fr. 4,50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. fr. 17,40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale.

## LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi in polvere ed in tavolette.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zuffolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi, che al vostro delizioso Cioccolato dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

Francesco Bragoni, sindaco.

Deposito — in PADOVA: presso Planeri e Mauro farmacia reale — Roberti Zanetti farmacisti — VERONA: Pasoli, Frinzi farm., Cesare Beggiano — VENEZIA: Ponci, Stancari, Zampironi, Agenzia Costantini. — BASSANO: Luigi Fabri di Baldassare. — BELLUNO: E. Forcellini. — FELTRE: Nicolò dall'Armi. — LEGNAGO: Valeri. — MANTOVA: F. Dalla Chiara. — ODERZO: L. Cinotti, L. Dismatti. — PORDENONE: Roviglio, farm. Varacchini. — PORTOGRUARO: A. Malipieri farm. — ROVIGO: A. Diego, G. Caffagnoli. — TREVISO: Zannini farm., Zanetti farm. — UDINE: A. Filipuzzi; Comessati. — VICENZA: Luigi Majolo; Bellino Valeri. — VITTORIO-CENEDA: L. Marchetti farm. (162 p. n. 30)

REGALIA ALLA SOCIETÀ DI SCIENZE DI PARIGI

NON PIU'

## CAPELLI DI VOSTRO

MELANOGENE

TINTURA PER EGCELLENZA  
DI DICQUERMARE e di ROUEN

Fortifichero all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate sino al giorno d'oggi.

Deposito a Parigi, rue Saint-Honoré, 307.

Prezzo f. c.

Deposito centrale e vendita presso l'Agenzia di D. Biondo, via dell'ospedale, n. 5, Torino, e nei principali parrucchieri e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

IN PADOVA presso GUERRA pro-

31 p. n. 33

31 p. n. 33

La Ditta **RAISER E figlio** fabbricatori di **Velluti** al Ponte Tadi N. 5202 in Padova.

Avvisa

che in sua fabbrica tiene pronta una partita di **Velluti** di tutta seta, che finora li vendette a diversi prezzi, e cioè ad italiane lire 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18 al braccio. Presentemente nel venderli tanto all'ingrosso che al minuto, accorda lo sconto del 10 p. 0/0. 10-547

Vendibile alla Libreria Sacchetto

## L'Arpa della Fanciullezza

COMPONENTI POETICI

PER I BAMBINI DA 5 AI 10 ANNI

Tip. Sacchetto

# LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

s'incarica degli

Abbonamenti a qualunque Giornale

Italiano ed Estero, Politico, Letterario, Scientifico

Ad evitare i ritardi raccomanda di passare con sollecitudine le commissioni specialmente per i Giornali Esteri.

## PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



### PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

### UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 244 — Firenze, F. Pieri — Napoli Pivetta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Tassani — Genova, G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria — Savona, Albagan — Trieste, J. Serravallo.

## Specialità

del farmacista DE LORENZI

successore a Scudellari — Porta Borsari

VERONA

Siroppo infallibile contro la **tosse canina**.  
Tossicogene vegetale contro le **gonoree** le più ribelli.  
Antico Siroppo pettorale di **aspiramento** efficace contro le **malattie di petto e sputi sanguigni**.  
Deposito in Padova — presso il sig. Cornello farmacista all'Angelo e Giacomo  
Rappato farmacista al Leon d'oro, Frate della Valle 136 p. n. 28

## Acqua Dentifricia Anaterina

esclusivamente privilegiata da S. M. l'Imperatore, patentata dall'Inghilterra, approvata e raccomandata dalle più grandi autorità della Medicina

del dott. **J. G. POPP** medico-Dentista a Vienna boğnergasse.

Questo delizioso preparato seppe procurarsi nei 14 anni di sua esistenza una grande riputazione anche nelle regioni d'oltre mare. Esso previene il tarlo ed in un modo rinfrescante migliora il gusto nella bocca, e perciò distrugge gli aliti cattivi prodotti dai denti artificiali o vuoti, o dagli alimenti e dal fumo del tabacco. L'acqua dentifricia anaterina non consuma e non attacca i denti e le parti della bocca, anzi serve moltissimo alla loro pulizia, tenendole perfettamente sane e fresche, anche per i vecchi. — I molti attestati delle più alte autorità mediche ne riconfermano non solo l'innocuità, ma la reale bontà, e la degnano della loro raccomandazione. Fr. 2,50 la bottiglia.

**PIOMBATURA** per i denti. Questa piombatura consiste in una polvere ed un liquore, che si adoperano per riempire denti bucati e per dar loro la primitiva forma, e così porre un limite alla dilatazione della carie progrediente. Con essa s'impedisce l'accumularsi nella cavità degli avanzi dei cibi; della saliva e di altri umori, nonché la cariazione della massa ossea fino al nervo dentale, donde risulta il dolor di dente. Franchi 5,25.

**PASTA ANATERINA** per i denti. Questa Pasta che non contiene niente di nocivo per la salute, è anzi eccellente pel mantenimento della pulitezza dei denti. I principii minerali che la compongono, agiscono sopra i denti senza guastarli, e i suoi principii organici nel mentre che nettano, vivificano e rinfrescano le parti inferiori della bocca per mezzo dell'etere che vi si trova aggregato. Questi principii non soltanto impediscono la gromma di attaccarsi ai denti col distruggere per tempo la materia viscosa che la produce, ma essi contribuiscono in modo non meno efficace alla conservazione dei denti e della loro bianchezza.

Modo di servirsene — Pigliate una spazzola da denti piuttosto durezza, bagnatela ed impregnatela di questa Pasta. Franchi 2,50.

**POLVERE VEGETALE** per i denti. Pulisce i denti in modo che coll'uso giornaliero non solo si allontana l'incomodo tartaro dei denti, ma anche la venite dei denti giornalmente acquista di bianchezza e delicatezza, e col suo amabile aroma converte il più ingrato odore in piacevole. Franchi 1,60.

DEPOSITI — Padova: F. Ralle Negare farm. ai Paolotti, e Roberti farm. al Carmine — Verona: A. Pava farmacia, e Scudellari farmacia, F. Pava farmacia, F. Scudellari, Fratelli Münster negozianti in chinaglio — Venezia: Deposito principale San Moisè farmacia Zampironi, C. Borsari farmacia — Pordenone: A. Bonato — Roanone: ANGELO PAVAN — Udine: ANGELO FABRISIO PAVAN farmacia — Brescia: A. Girardi farmacia — Milano: farmacia G. Moja — Firenze: L. F. Pieri — Venezia: farmacia Pauci, Gaviola — Torino, Agenzia D. Mondo — Mira: farmacia Roberti — Treviso: farmacia al Leon d'oro. 6 p. n. 31